



J.K.  
ROWLING  
HARRY  
POTTER E LA  
CAMERA DEI  
SEGRETI

Avventura,  
fantasy,  
emozioni,  
fiaba

Da otto anni

Come già nel  
romanzo  
precedente, la  
narrazione si

apre nel mondo non magico per mostrarci Harry al termine delle vacanze estive, rattristato dalla permanenza in casa Dursley e dal fatto che nessuno degli amici gli abbia scritto nemmeno una riga in tutta l'estate. La sua infelicità comunque raggiunge l'apice

quando l'elfo domestico Dobby compare in casa, creando una serie di disastri dei quali verrà ovviamente incolpato il ragazzo, ed infine al momento della partenza per la scuola quando non riesce a salire sul treno. Dopo un avventuroso e biasimevole viaggio a bordo di un'auto volante, Harry e Ron riescono ad arrivare ad Hogwarts solo per scoprire che anche lì iniziano a verificarsi dei fatti strani. In particolare Harry sente delle voci sibilanti che parlano di morte e nel giro di poco tempo studenti e fantasmi vengono rinvenuti pietrificati nei corridoi della scuola. Non ci vuole molto perché, a causa della sua capacità di parlare il serpentesco, Harry sia additato come l'erede di Salazar Serpeverde, fondatore dell'omonima casa. La situazione precipita definitivamente quando Ginny, la sorellina di Ron, scompare ed al suo posto viene ritrovata una minacciosa scritta tracciata col sangue. In questo secondo volume della saga di Harry Potter, lo stile della Rowling si affina, diventando più maturo, e si smorzano i toni fiabeschi che avevano caratterizzato l'episodio precedente. Sono ancora numerosi gli elementi magici positivamente sorprendenti se non del tutto divertenti (auto volanti, gnomi che

infestano il giardino della Tana, strillettere, club di duellanti magici) ma appaiono dosati con una certa parsimonia, per non meravigliare troppo il lettore che si trova invece immerso in un'atmosfera se non esattamente cupa di certo tinta abbondantemente di giallo. E non parlo solo del mistero legato alla camera dei segreti, la Rowling introduce luoghi e personaggi decisamente meno solari rispetto al primo volume. "Harry Potter e la camera dei segreti" conduce dunque il lettore in un mondo magico che inizia a tratteggiarsi meno perfetto e sereno del previsto, anche se tocchi divertenti ed umoristici sono offerti da episodi particolari. Così come si fa più adulta l'atmosfera, lo stesso accade allo stile dell'autrice: le espressioni infantili del primo romanzo sono molto limate.